

HANNO COORDINATO I LAVORI DI REDAZIONE



Antonio Fiore



Antonia Di Miele



Pietro Sperlongano

*Iscriviti all'Associazione
StudentiGiurisprudenza.it*

Riceverai gratuitamente la nostra tessera che ti consentirà
di usufruire di vari sconti e servizi



**DEVI STUDIARE
E NON PUOI RECARTI IN FACOLTA'?**

WWW.STUDENTIGIURISPRUDENZA.IT

divisioni in matricole, orari d'esame, programmi e tante le news dalla facoltà

L'INFORMAZIONE

periodico di StudentiGiurisprudenza.it

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

Maggio 2009

Anno III - n. 1

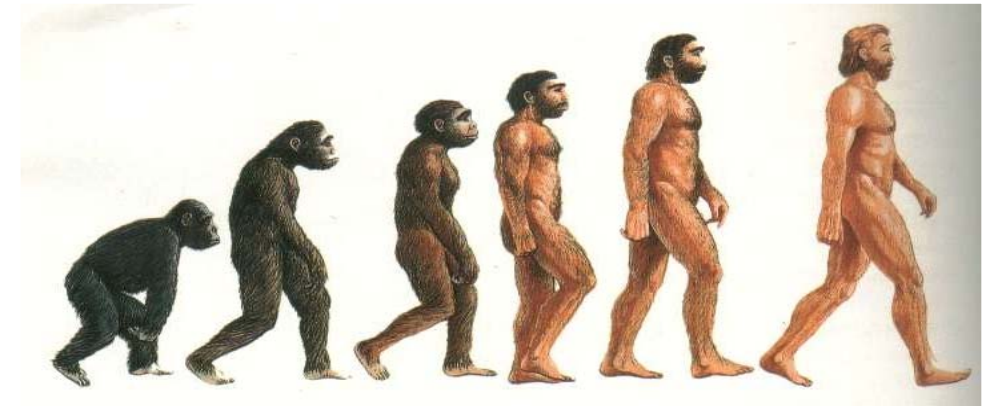
SELEZIONE NATURALE?

Esami comprati, perquisizioni della Digos, sequestri

È di qualche giorno fa la sconvolgente notizia circa i presunti esami comprati a Giurisprudenza. Almeno quaranta le persone sotto inchiesta. Ipotizzati i reati di corruzione e falso. Sette i decreti di perquisizio-

ne emessi dal Pm Giancarlo Novelli ed eseguiti dagli agenti della Digos. Pare venissero registrati sulle camicie esami mai sostenuti.

segue a pag.3



Il bisogno di informazione nella nostra facoltà

La nostra facoltà è grande quanto un comune di Provincia. Contando più di 18.000 iscritti è evidente quanto sia difficile far circolare notizie attendibili. Le poche associazioni universitarie che riescono a fare informazione, la fanno con mezzi ridotti. Negli anni si è tentato con i periodici, poi sono stati aperti i forum, infine Facebook.

segue a pag. 2

Puntura di spillo



La dignità: secondo i dizionari significa onore, rispettabilità, nobiltà morale che rende qualcuno meritevole di rispetto. La dignità della persona umana è orgoglio, rispetto di sé, amor proprio. Diceva mio nonno: **Quella persona è povera ma ha dignità.** Purtroppo i ragazzi del 2009 non conoscono questo significato e ne fanno cattivo uso. Per una cosiddetta "mangiata di maccheroni" sono pronti a venderla, senza sapere che una volta persa non si riconquista più.

Pietro Sperlongano

"MASTELLOPOLI"

Il bisogno di informazione nella nostra facoltà

segue dalla prima

Ultimamente anche la Presidenza sta ristrutturando il sito della facoltà per farlo diventare una fonte di informazioni attendibili. Ma per ora a giurisprudenza domina ancora il "sentito dire". Soprattutto perché non abbiamo la possibilità di conoscere cosa accade alla fonte, ovvero negli organi collegiali che decidono per noi. Anche se ci sono i verbali, per uno studente leggerli richiederebbe troppo tempo. Pensate invece se i Consigli di Facoltà fossero trasmessi **in diretta sul web**. Agevolare l'informazione è compito della facoltà e dei rappresentanti, ma informarsi in primis è dovere di noi studenti.

Se oggi tante notizie scompaiono nella nebbia e non suscitano l'effetto che dovrebbero, è prima di tutto per il nostro disinteresse. Quella colpevole indifferenza di cui parlava Paolo Borsellino, che fa emergere sempre i peggiori.

A dicembre sono stati eletti nuovi rappresentanti degli studenti.

La nostra associazione ha preso 5 seggi su 10. Poche settimane fa alcuni tra i nostri

consiglieri hanno deciso di "spostarsi" sostenendo il candidato alla presidenza del Consiglio Studentesco affiliato al PDL.

Il nostro progetto per chi lo ricorda, ruota intorno ad un programma in cui i diversi colori politici non rappresentano una pregiudiziale, in quanto non crediamo che la partitica debba entrare nell'università. Noi non biasimiamo la loro scelta, ognuno fa il rappresentante a modo suo.

Dopotutto tanti politici hanno costruito il proprio personaggio intorno a questo political-style.

Ma se una maggioranza in Consiglio degli Studenti si compone di persone

così volubili politicamente, quante chance pensate che avranno gli studenti di vedere realizzati i programmi esposti in campagna elettorale?

In base all'art. 8 della legge sulla stampa 47/1948 gli interessati hanno diritto di replica.



LAVORA CON NOI IN REDAZIONE
contattaci a redazione@studentigiurisprudenza.it

IL CALCIO A NAPOLI



Il calcio a Napoli è da sempre stato tutto. Strade, vicoli, bar, negozi...non c'è un giorno dove non capita di sentire qualche commento sulla squadra del proprio cuore. Una squadra che da bambini tutti

hanno sognato ma che oggi non attira più come un tempo. Le voci di mercato, si sa, non sono quasi mai attendibili, soprattutto quando la stagione non è ancora terminata ma un fondo di verità c'è sempre: i campioni sono in fuga dal capoluogo partenopeo. Escludendo il caso Zalayeta, fa scalpore la notizia, riportata dai principali organi di informazione, secondo cui il Pocho Lavezzi ha disdetto la locazione della sua residenza a Posillipo: una coincidenza così come un segnale di un possibile addio. Passando dall'altra parte della barricata, costituita da chi il Napoli sta inseguendo da tempo come D'Agostino, Conti e Floccari, fa specie leggere di rifiuti non tanto di natura economica per scelte di vita o ambizioni professionali. A tal proposito è intervenuto, il noto procuratore Antonio Caliendo, anche sulla scorta degli studi svolti dal professore Luca Palombini che ha provato a dare delle spiegazioni di natura geografica, sociale ed ambientale. Caliendo è napoletano, ma per diventare "importante" fu costretto a lasciare la sua città. «Resta una città provinciale, spiega, dove chi fa bene viene preso di mira e corre il rischio di fallire. A De Laurentiis va fatto un plauso: è un uomo di mondo, intelligente e di successo. Si è preso l'onere di un investimento importante in una città difficile. Non ha, però, una struttura societaria dove chi sbaglia paga, dove le leggi si rispettano». Probabilmente c'è anche una questione sociale: l'immagine di una città difficile che scoraggia i calciatori e le loro

famiglie. La fotografia dell'emergenza rifiuti che ha fatto il giro del mondo. «Non c'è dubbio che anche questo aspetto fa la sua parte. Sapere che un giocatore giovane come Hamsik sia stato rapinato del Rolex mentre era in auto, mette apprensione. Dovendo fare una scelta, il calciatore bravo che ha alternative, non sceglie Napoli. Ha paura. Ricordo che ai tempi di Maradona provai in tutti i modi a convincere un grande campione di cui avevo la procura a giocare nel Napoli, mi disse no. Come lui tanti altri. La città dovrebbe aiutare chi come il presidente ha avuto il coraggio di investire. Le basi per costruire qualcosa di grande ci sono, eppure Floccari ed altri hanno detto no. «Non mi stupisco, spiega ancora Caliendo, adesso è più difficile ancora. Perché i risultati sono venuti meno, c'è stato uno sfaldamento generale. Un campione preferisce crescere dove le basi sono più collaudate. In piazze forse meno calorose, ma più tranquille. Chi ha famiglia non ha voglia di sentirsi prigioniero dei tifosi. Le voci girano: a Napoli non sei libero neanche di andare in giro per shopping». Lavezzi ha avuto certo questo tipo di problema, ma finora pare voglia restare. «Mi rendo conto, conclude Caliendo, è giovane, viene dall'Argentina. Da una terra più o meno simile, non ha altri termini di paragone. Anzi, Napoli per ragazzi come lui è il paradiso». Non è stato così per tanti talenti napoletani che sono diventati campioni in altre città: da Borriello a Palladino, da Di Natale a Quagliarella. Tutti desiderosi di vestire la maglia azzurra, tutti orgogliosi delle proprie radici. Ma poi, tornerebbero? In un'intervista recente il rettore della nostra università Guido Trombetti ha paragonato la situazione del Calcio Napoli a quella degli studenti stranieri che scelgono un'altra sede piuttosto che la Federico II ma questo è un altro discorso che riguarda soprattutto l'aspetto amministrativo e politico.

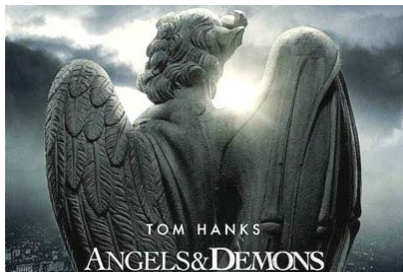
DAVIDE MADDALUNO

ANGELI E DEMONI

quanto c'è ancora da sapere sulla chiesa?

Stavolta tocca a Galileo Galilei e Gian Lorenzo Bernini e il Vaticano è ancora nel mirino. Angeli e demoni arriva nelle sale italiane, diretto da Ron Howard e basato sull'omonimo romanzo best_seller di Dan Brown, considerato in Italia il sequel del Codice da Vinci, ma scritto tre anni prima. Il protagonista, come volevano in molti, ancora lui, Tom Hanks nei panni di Robert Langdon, un brillante professore di simbologia, che viene chiamato dalla Svizzera per l'analisi di un cadavere su cui è stata marchiata con il fuoco la scritta illuminati. Niente Priorato di Sion stavolta ma la setta degli illuminati, una setta segreta, anti-religiosa creduta ormai estinta, e non solo, quattro cardinali svaniscono nel nulla nel giorno del conclave che eleggerà il nuovo papa, tutta una serie di omicidi sporcherà il silenzio e la tranquillità della sede papale. Chiesa e Scienza di nuovo posizionate una di fronte l'altra. E i loro confini si delineano si agganciano e si distaccano durante le scene più belle del film. E ancora: cammino dell'illuminazione, il percorso iniziatico tra i monumenti di Roma, Piazza San Pietro, archivio Vaticano, Cappella Chigi realizzata da Raffaello Sanzio considerata il primo altare della scienza. In sede di sceneggiatura alcuni episodi assurdi o orribili sono stati tagliati. Il Vaticano ha negato alla produzione ogni tipo di aiuto e di collaborazio-

ne, la sede papale è stata ricostruita con foto e riprese dall'esterno e Reggia di Caserta interamente requisita per tre giorni. Fantasia. Verità. O grande e perfetta capacità della narrativa anglosassone. Dubbi e polemiche ricoprono questo film. Curiosità coinvolgono studiosi, studenti e tant'altri, probabilmente anche quella poca schiera di cattolici praticanti che vuole vedere questo film e che credendo ancora saldamente in Dio e in Cristo si chiede: "Quanto c'è ancora da sapere?"



Una domanda che cade nel silenzio di due gialli mai risolti, un papa durato solo 30 giorni e una guardia svizzera trovata morta, un silenzio che riempie la bellezza della architettura e delle statue della città del Vaticano, un silenzio che sembra voler parlare tra gli architravi, tra i divani e le finestre. Catullo nel suo carme 67 narra la storia di una porta di Verona che racconta tutte le vicende incestuose e curiose della famiglia che viveva in quella abitazione. L'immaginazione di Dan Brown certo argomentata in modo eccellente direi è pur sempre immaginazione, ma chissà davvero quanto hanno da raccontare le porte del Vaticano.

LUCIA CIRILLO



NON VOGLIAMO UN POSTO IN QUESTA SOCIETÀ, MA UNA SOCIETÀ NELLA QUALE VALGA LA PENA TROVARE UN POSTO

Parlando con degli amici universitari davanti a uno dei soliti e interminabili caffè, in una delle solite e interminabili (e spesso purtroppo inconcludenti) discussioni sulla situazione sociale e politica in cui versa il nostro Paese giungemmo, stranamente(!) a una conclusione: l'Italia non riesce a sfruttare le sue enormi potenzialità perché sono pochi quelli che riescono a fare, per bene, il loro compito. Siamo un Paese di potenziali tuttologi che parlano e discutono di tutto, ma purtroppo non riescono a dare il tutto per tutto nel proprio ambito di competenza.

Può sembrare un'ovvietà, ma penso che anche se lo fosse, sarebbe comunque una chiave di lettura giusta. Abbiamo sintetizzato che, per adempiere il nostro compito all'interno della società, non possiamo assolutamente prescindere da quella che è la nostra occupazione principale, ovvero l'Università. E' qui che nasce Progresso. Ci siamo guardati intorno e ci siamo resi conto che ci

sono cose che non vanno. Progresso nasce dall'esigenza di dover garantire a noi stessi, come a tutti gli altri studenti, delle buone condizioni dove poter produrre quel fermento culturale e sociale che esiste in tutti i paesi civili, dall'urgenza di dover assicurare pari diritti e pari dignità agli individui, uomini e donne italiani e stranieri, ricchi e poveri ecc.. dal



bisogno di poter dire la propria nell'ambito delle discussioni che riguardano il proprio futuro, di avere la possibilità di autodeterminarsi senza dover rimanere imbrigliati nel clientelismo dilagante. Gli obiettivi sono ambiziosi, ma non utopistici. Con la col-

laborazione, l'aiuto e il supporto delle migliori "menti" con le quali riusciamo a confrontarci, di altre realtà associative, universitarie e non, che possono condividere con noi le stesse istanze, con tutto un fermento sociale e culturale che in una città come Napoli è sempre vivo, si può pensare di creare un qualcosa che riesca a porre in essere un pensiero autenticamente innovativo, tale da poter fare uscire le nostre Facoltà dal grigio stato di puri esami nel quale versano. Vogliamo che la futura classe dirigente di questo Paese (quella che produciamo nelle nostre Facoltà), sia diversa da quella attuale, che possa camminare sulle sue gambe, e che sappia essere promotrice di quelle riforme che non sono state mai fatte, a cominciare da quella universitaria.

**RENATO LUCA
CARBONE
"Progresso"**

DIVORZIO FESTE E VELINE...POLITICA O GOSSIP?

La deriva della politica italiana senza selezione e l'occasione del referendum.



Destano scalpore in questi ultimi giorni le notizie sul possibile divorzio del Presidente del Consiglio dalla consorte

Veronica Lario, infuriata per la partecipazione del marito alla festa della neo-diciottenne Noemi Letizia. Storie di una separazione da prima pagina, come se fosse normale tra marito e moglie in crisi lanciarsi in faccia titoli di giornale e non piatti o bicchieri, come nella peggiore delle tradizioni. E' il gossip della politica, o forse la politica del gossip...

Ma, a parte la curiosità che un litigio del genere può suscitare nell'italiano medio, va preso spunto dal fatto che la (ex?) "first lady" aveva inizialmente criticato il marito per un altro motivo: le candidature presunte (e smentite) delle c.d. "veline" nelle liste del PDL per le elezioni europee. Vere o false che fossero, non cambia la sostanza: la deriva della politica italiana!

Premesso che ciascuno può (e deve) ambire a un ruolo di rappresentante del

proprio Paese, quando il mezzo di selezione della classe dirigente diviene la TV (della peggior specie) vuol dire che qualcosa davvero non va! E' lo specchio di una "classe" (= "casta") politica (come se a politica fosse un mestiere!) arrivata e autoreferenziale, selezionata nelle "segrete stanze" dei dirigenti di partito.

Risultato: al cittadino-elettore non resta alcuno spazio né per esprimere una scelta libera, né per aspirare a far valere le proprie ragioni e i propri ideali nelle sedi rappresentative. Forse questo discorso non riguarda nella specie le elezioni per il Parlamento europeo, perché vige ancora il sistema delle preferenze. Ma qualcosa va cambiato comunque.

A questo punto il referendum del 21 giugno sulla legge elettorale diviene un'occasione (l'ultima?) per imprimere una svolta che parta dal basso, dall'italiano-medio (ma cittadino!), ammesso che poi dalle stanze (non segrete, questa volta) del Parlamento vi sia la volontà di modificare davvero un meccanismo di selezione poco "naturale" e francamente inaccettabile.

WALTER GIACOMO CATURANO

IL MIO PICCOLO MONDO ANTICO

Succede oggi, come anche ieri, che uno degli argomenti più discussi sia quello dell'immigrazione clandestina.

Un "classico" dell'agenda politica italiana. Pochi giorni fa però è accaduto qualcosa di nuovo; è accaduto che siano stati rispediti indietro (e uso il termine rispediti perché è quello che la gente usa per le strade, dimenticandosi che stiamo parlando di persone e non di pacchi postali) in Libia più di 100 persone. E questo è certamente un fatto nuovo. Un avvenimento di cui qualcuno in questo momento si sta facendo vanto, di cui alcuni si rallegrano, di cui uno dei nostri "Ministri" si prende il merito. Ma il fatto qui è che io, forse per una mia naturale propensione al pessimismo, o per una mia lenta capacità di acquisizione delle belle notizie, in questo avvenimento non ci trovo niente di cui rallegrarsi. Non mi rallegro, io, perché quelle oltre cento

persone che hanno tentato di cambiare la propria vita, hanno visto infrangere le proprie speranze, e forse oggi di speranze per una esistenza migliore per se stessi e per i propri cari non ne hanno più..non mi rallegro, io, perché tra molte di quelle oltre cento persone ci sono donne che sono state mandate nelle mani di



uomini che di certo non le soccorreranno..non mi rallegro, io, perché tra molte di quelle oltre cento persone ci sono uomini, donne e bambini che avevano bisogno di ricevere cure e che hanno ricevuto invece solamente il compiacimento di chi si è rifiutato di prestarle..non mi rallegro, io, perché di tutte quell oltre

cento persone nessuna probabilmente è riuscita a vedere e a toccare con mano un mondo dove non si rischia la propria vita se si manifesta il proprio pensiero...non mi rallegro, io, perché forse quelle persone oggi non sono più oltre cento...

Ma adesso quelli che si rallegrano, potranno stare tranquilli e potranno tornare compiaciuti ai loro problemi "seri", e cioè a quale sia il locale più adatto a passare un sabato sera divertente, a come vestirsi per andare in chiesa la domenica, a come trovare i soldi per comprarsi l'ultimo modello di telefonino, a come passare le vacanze estive, e in definitiva a come salvaguardare il proprio piccolo mondo che a me, scusate, adesso fa un pò più schifo.

EMILIO DE ANGELIS

COSA C'E' DA FARE IN FACOLTA'

il programma dei nostri rappresentanti

La rappresentanza in diritto civile è il potere di agire per conto altrui: un soggetto giuridico, detto rappresentante, si sostituisce ad un altro, detto rappresentato, per il compimento di uno o più atti giuridici. Il 16 e 17 dicembre 2008 ci sono state le elezioni alla facoltà di Giurisprudenza della Federico II. Ogni rappresentante, in campagna elettorale, presentava un programma.

I mesi di marzo ed aprile sono trascorsi consumando esclusivamente una fase politica, dove accordo dopo accordo, passaggi da uno schieramento all'altro, hanno portato all'elezione di un Presidente e di un Consigliere di Polo che non fossero nostra espressione.

StudentiGiurisprudenza.it, nonostante la consapevolezza di non avere più la maggioranza per i motivi illustrati nell'articolo a pagina 2, ha comunque proseguito per la sua strada, proponendo le candidature di Bruno Tessitore alla Presidenza del Consiglio degli Studenti e di Carmine Sautariello al Consiglio di Polo, i quali sono stati gli unici candidati a presentare un programma, indicando le priorità ed il modo per perseguirle. Oggi ci sentiamo in dovere di rassicurare gli studenti, ripagarli

della fiducia che ci hanno accordato, intraprendendo una politica trasparente e funzionale alle loro esigenze, chiedendo rapide soluzioni per le **date d'esame di giugno e luglio**, esigendo che si prendano seri provvedimenti sull'adozione di **testi unici ad edizioni bloccate**, avanzando la richiesta in Commissione Didattica di abrogare la bocciatura a sessione. Altra strada da seguire è quella che porta ad una migliore organizzazione degli **spazi universitari**, potenziando le aule studio, creando una bacheca studenti elettronica, attraverso l'installazione di monitor in rete, chiedendo la presenza di un assistente alle lezioni in **videoconferenza**, in modo da assicurare chiarimenti agli universitari che seguono la lezione. Questi punti del nostro programma sono emersi da una presenza costante tra gli studenti, ascoltando le esigenze e cercando soluzioni ai problemi. Ora più che mai, siamo convinti nel rispettare e perseguire con impegno e determinazione il mandato elettorale conferitoci, mostrando a tutti che la nostra idea di rappresentanza non viene legittimata dalla carica ma direttamente dagli studenti.



Gennaro Demetrio Paipais
CONSIGLIERE
D'AMMINISTRAZIONE



Carmine Sautariello
CONSIGLIERE DI FACOLTA'



Bruno Tessitore
CONSIGLIERE DI FACOLTA'



Alfonso Di Vuolo
CONSIGLIERE DI FACOLTA'



Enrico Mezza
CONSIGLIERE DI FACOLTA'

INTERVISTA A DON LUIGI MEROLA

"sogno la mia città guidata dai giovani"



Come nasce il suo impegno nel sociale?

Dalla consapevolezza che Napoli è una città difficile, io credo che la Chiesa debba essere presente in modo attivo sul territorio, incarnarsi nei sacerdoti, che devono essere veri e propri pescatori di uomini, io cerco di farlo con la mia fondazione, sottraendo i bambini dalla strada coinvolgendoli in tante attività.

Ci descriva la sua Napoli in poche parole?

Una città con molte potenzialità, Madre Natura è stata generosa, ma noi uomini non l'abbiamo difesa, perchè si è ammala di cancro, il CANCRO

DELLA CAMORRA.

Cosa è la Camorra?

E' morte. Non se ne esce vivi, è un male che toglie il futuro ai nostri ragazzi.

Come la si combatte?

Ogni giorno, con una adeguata formazione culturale, con il rispetto della legalità che si concreta nella realizzazione del bene comune, non c'è bisogno di essere eroi ma solo buoni cittadini che non restano indifferenti innanzi alle ingiustizie.

Quanto è presente lo Stato, anche nei confronti di chi decide di ribellarsi al crimine?

Lo Stato è presente solo nelle emergenze e spesso lascia solo chi decide di denunciare e ribellarsi.

Cosa possiamo fare noi giovani?

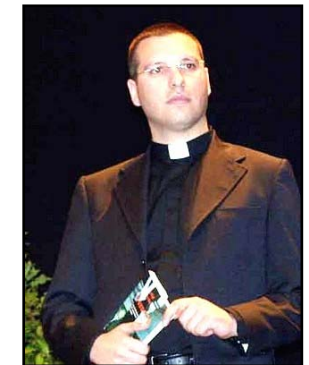
Studiare, e formare un esercito di maestri.

Cosa ne pensa della notizia di esami comprati alla Federico II?

Chi ha sbagliato deve essere punito, perchè solo il sacrificio comporta risultati.

Come sogna la sua città in futuro?

La sogno nelle mani dei giovani, perchè i ragazzi, come diceva Don Milani sono "cittadini sovrani".



intervista a cura di
FRANCESCA RUSSO

ROBERTA, MATRICOLA CHE HA SOSTENUTO TUTTI E TRE GLI ESAMI



Qual è il tuo metodo di studio?

L'elemento fondamentale è la "costanza". Studio costantemente sei ore al giorno non limitandomi ad apprendere passivamente

nozioni ed istituti ma elaborando una visione critica delle varie discipline che ho potuto acquisire grazie ai corsi. Questa modalità di studio mi ha consentito di sostenere con successo tre esami su tre nel primo semestre.

Qual è stato il tuo approccio con colleghi e struttura?

All'inizio la situazione era del tutto devastante in quanto mi sono ritrovata in un'aula con oltre quattrocento persone e un docente con cui era

difficile instaurare un contatto diretto; fortunatamente sono riuscita a trovare un mio equilibrio anche grazie a colleghi che frequentano l'università da più tempo che mi hanno saputo orientare. La struttura è ben organizzata ma difetta di aule studio; è impensabile che una facoltà con circa quindicimila iscritti garantisca al massimo tre aule studio con una capienza per un totale di circa 200 posti.

Cosa cambieresti?

In primis, potenzierei l'informatizzazione con materiale didattico online. In secundis punterei su una didattica più organizzata in riferimento a date d'esame spesso accavallate che limitano, di fatto, il percorso di studi di uno studente.

intervista a cura di Dimitri Paipais

UNA LEGGE CHE RIDUCE I RAPPRESENTANTI

Confederazione degli Studenti "invade" il Rettorato



Giovedì 14 maggio il gruppo universitario della Confederazione degli Studenti ha manifestato contro il ddl in materia di organizzazione del sistema universitario che prevede una drastica riduzione del numero di rappresentanti degli studenti negli organi Collegiali di Ateneo. I manifestanti hanno invaso il Rettorato della Federico II con un bavaglio alla bocca.

Per saperne di più www.studentigiurisprudenza.it

WWW.STUDENTIGIURISPRUDENZA.IT

appunti, tesine, informazioni su date d'esame spostate, consigli sui prof

**QUESTO E MOLTO ALTRO ANCORA SUL SITO WEB
PIU' VISITATO DI GIURISPRUDENZA**

GIURISPRUDENZA: selezione naturale?

segue dalla prima
Pochi mesi fa la stessa facoltà presentò un esposto in seguito al riscontro di alcune anomalie presenti nei verbali delle sedute d'esame. Finora gli inquirenti hanno monitorato l'ultimo biennio, ma pare che le anomalie denunciate risalgano addirittura al 2006. È probabile, dunque, che verranno coinvolti nell'inchiesta ex studenti già laureati ai quali verrebbe annullata la laurea. Eclatante il caso di una studentessa che avrebbe superato undici esami tutti ben falsificati! Il preside della facoltà federiciana, Lucio De Giovanni, ha definito gli episodi emersi "Indegni" e ha tenuto a precisare che la denuncia è partita dalla stessa amministrazione. Quanto accaduto mette in cattiva luce non solo la facoltà, ma l'intero ateneo. Indignati gli studenti estra-

nei ai fatti, in corso e non, lontani o prossimi alla laurea. Ennesima mortificazione per i futuri giuristi che, ignari di stratagemmi fraudolenti, si rifugiano ancora nel vetusto quanto controproducente studio matto e disperatissimo. A che serve, infatti, subire la pressione psicologica pre e post esame se esiste un metodo rapido e indolore per vedersi assicurata la promozione? Eppure non sono leggende metropolitane quelle che ci narrano di studenti bocciati anche sette volte consecutive! A molti ragazzi è capitato o capiterà ancora di essere bocciati a un esame e di non poterlo sostenere all'appello successivo. Passano settimane, per qualcuno anni: la laurea inizia ad assumere le sembianze di una mitologica chimera per chi ancora crede che studiare basti per vedersi riconosciuti i propri



meriti. L'attenzione va focalizzata non tanto sui fatti denunciati, quanto sui motivi che inducono studenti apparentemente modello a ricorrere ad un simile escamotage. Non è un'apologia della truffa, piuttosto un invito alla riflessione. Perché così tanti iscritti? Perché l'età dei laureandi si avvicina sempre più ai trenta? Perché molti studenti che escono dall'aula dopo aver sostenuto un esame ricordano tanti gladiatori sconfitti? Non può vedersi equità nella comprescindita di esami quanto in una lotta per la sopravvivenza. Ma non è a giurisprudenza che insegnano la differenza tra iniquus ed aequus?

ANTONIA DI MIELE

facebook

DA OGGI SIAMO ANCHE SU FACEBOOK
diventa amico di studentigiurisprudenza.it